

CA151 PDV2 614k1

TRANSLATION INTO ITALIAN.

CARNEGIE BIBLIOTHEK
Coates
Versameling
U.S.

STORIA DELL'OPERA GAINSBOROUGH.

Tommaso Gainsborough, il ben noto artista, si è ultimamente trasferito da Bath a Londra e sta cercando di crearsi nella Metropoli una reputazione così grande come quella fattasi nella città dell'Occidente. Tutto sembra di promettere bene. La gente di moda accorre numerosa al suo studio, incluso Giorgiana, Duchessa di Devonshire, ~~la~~ regina della bellezza e della moda. Gainsborough aveva dipinto il suo ritratto da bambina, essa è una grande ammiratrice delle sue opere e molto favorevolmente disposta verso di lui. Se lui può fare un ritratto di lei ben riuscito, il suo successo è assicurato.

Ma Gainsborough non è un uomo d'affari. Le sue due passioni gemelle sono la pittura e la musica e, per esse, egli è disposto a tutto sacrificare. Così, quando comincia l'Opera, sua moglie è molto desolata perchè, invece di cercare di concentrare i suoi sforzi per far piacere alla Duchessa, egli fa più caso alla Signorina Foyle, suonatrice d'arpa, che egli ha indotto a posare per lui onde dargli l'opportunità di comprarle l'arpa come per capriccio prefissosi. La Duchessa è molto adirata dato che più di una volta le è stato fatto attendere mentre lui scherzava con la ragazza. La sua ira per questo fatto è stata tale che più di una volta la Duchessa si è sentita inclinata a cessare di posare per lui; d'altra parte, egli sta facendo un bel ritratto di lei ed essa spera inoltre di fargli promettere di dare il suo voto per Charles James Fox per conto del quale la Duchessa va

-2-

giorno e notte raccogliendo voti, in quest'epoca e mentre sono in corso le famose elezioni di Westminster. Gainsborough risente questa sollecitazione per il suo voto dato che, fra i clienti che egli ritratta, molti sono dei Conservatori e non è perciò suo desiderio di beffarsi di loro con l'impegnarsi definitivamente a favore del Partito dell'Opposizione. Per ultimo, sua figlia maggiore, Molly, si è fidanzata con Giovanni Fischer, suonatore di oboe presso il Principe di Galles, e Gainsborough ha vietato le sue visite alla casa.

L'Opera comincia con una scena rappresentante il salotto della casa di Gainsborough in Pall Mall, le sue figlie Molly e Peggy mentre si esercitano nel ballo, forse perchè esse nutrono la vaga speranza di essere invitate per la sera seguente a Ranelagh, ove una gran festa per l'entrata di Maggio avrà luogo sotto il patronato del Principe di Galles. In tal mentre entra precipitatamente la Signora Gainsborough che rimprovera le damigelle per il disordine nella stanza mentre si attende la visita della Duchessa di Devonshire, quindi esce frettolosamente per parlare con la cuoca.

Molly cade in lagrime. È una giornata piovosa, al suo fidanzato Giovanni Fischer è proibito di presentarsi in casa e sembra quindi che non vi sia speranza di vederlo. Essa viene sollevata dal suo dolore dall'arrivo di Giacomo, il lacchè. Egli fa gran clamore nel consegnarle una lettera statagli rimessa da Fischer che scrive che verrà a vederla non appena i di lei genitori saranno usciti, al che Molly si sente trasportata al

-3-

settimo cielo dalla gioia. La Signora Gainsborough ritorna pronta per uscire, ma con le mani piene di conti da pagare. Essa si lamenta che il marito non li abbia saldati come promesso e che se egli compra l'arpa per la Signorina Foyle, tutto il suo denaro verrà così sprecato. Essa è triste dal timore che il marito offenderà la Duchessa, nel qual caso significherà la rovina. Mentre la Signora Gainsborough continua a lagnarsi, si sente picchiare alla porta. Essa immagina che siano degli sbirri venuti ad arrestare Gainsborough e manda Peggy ad avvertirlo, ma risulta trattarsi invece di alcuni amici musicisti del marito venuti per domandargli di andare alla Festa a Ranelagh e prendere la parte di un dilettante che non può intervenire. Gainsborough appar fuori dal suo studio ed acconsente; in quel mentre e come i musicisti sono in procinto di andarsene, irrompe dentro un numeroso gruppo di propagandisti elettorali con alla testa Sir Thomas Tolley ed un usciere. Essi affermano di essere stati mandati dalla Duchessa di Devonshire e Gainsborough, annoiato per il tentativo della Duchessa di metterlo alle strette in questo modo, versa da bere del gran cognac a Tolley sinchè quegli dev'essere trascinato fuori seguito dalla sua comitiva. A questo punto viene annunciata la Signorina Foyle e l'artista, ad onta delle dissuasioni di sua moglie, ritorna in fretta al suo studio onde far posare la ragazza ed infine rendere sicura l'arpa.

La Signora Gainsborough si avvia a fare le spese, mentre Molly e Peggy restano sole e progettano di ammettere Fischer che

possono vedere fuori nella strada sotto la pioggia. Esse trovano il modo di far allontanare Giacomo, il lacchè, dalla porta di strada e di far entrare in casa Fischer che è già passato in salotto allorchè Giacomo ritorna. Giacomo se ne avvede e vuol metterlo alla porta ma si fa corrompere e se ne va in cucina. Fischer, bagnato sino alle ossa dalla pioggia, allora incita Molly a fuggire dalla casa paterna con lui. Essa è sul punto di accondiscendere allorchè Peggy si precipita nella stanza con la notizia che la Signora Gainsborough è ritornata. Le ragazze nascondono Fischer dietro un sofà. Per star più comodo, egli spinge le gambe al disotto ed in quell'istante, come entra la Signora Gainsborough, Molly si accorge che le sue scarpe sporgono in fuori sul davanti del sofà. Essa fa del suo meglio per coprirle con la sua sottana sedendosi immediatamente in quel punto del sofà. Si verifica adesso un altro fatto allarmante inquantocchè Peggy, che sta guardando dalla finestra, annuncia l'arrivo del cocchio della Duchessa. La Signora Gainsborough corre fuori per ricevere la Duchessa e proprio allora Fischer, mezzo soffocato, incomincia a starnutire rumorosamente. Fortunatamente però egli riesce ad arrestarsi prima che la Signora Gainsborough abbia introdotto la Duchessa, che va a sedersi in una sedia proprio in faccia a Molly, tutta palpitante.

Peggy viene spedita ad avvertire Gainsborough, mentre Molly viene lasciata a sostenere gli sguardi curiosi della Duchessa che, pur apparentemente occupata unicamente a raccontare le avventure incontrate nella sua campagna elettorale alla Signora Gainsborough

si è resa conto sin dalla sua entrata che la ragazza nasconde qualcosa dietro la sua gonnella. Peggy ritorna col messaggio che Gainsborough sta mettendo gli ultimi tratti al ritratto della Signorina Foyle e che se alla Duchessa non spiace attendere ancora un minuto o due soltanto, egli sarà pronto per lei. La Nobil Dama è talmente annoiata che la Signora Gainsborough si reca immediatamente allo studio per indurre il marito a liberarsi della Signorina Foyle.

La Duchessa impiega il tempo dell'attesa per scoprire il segreto di Molly. Essa invita Molly a venire a sedere accanto a lei. Molly esita perchè una delle sue scarpe, dice essa, le fa male per cui non osa camminare. La Duchessa insiste. Molly attraversa la stanza zoppicando, lasciando così visibile una delle scarpe di Fischer. A nulla vale far finta trattarsi di una scarpa di suo padre lasciata in giro, giacchè Fischer è colpito da un altro attacco di starnutamento ed è obbligato ad alzarsi rivelando così la sua persona e perchè restava nascosto. La Duchessa, seccata dalla trascuratezza di Gainsborough verso di lei, non è disposta ad essere severa con gli innamorati. Resasi conto che Fischer è un pretendente eleggibile, essa promette di promuovere il matrimonio ed invita il trio alla Festa a Ranelagh per la sera successiva dicendo che essa presenterà la coppia dei fidanzati al Principe di Galles per ottenere il suo appoggio.

SCENA SECONDA. ~~SE~~ STUDIO DI GAINSBOROUGH.

Gainsborough sta dando le ultime pennellate al ritratto della Signorina Foyle ed ha tutto fissato per comprarle l'arpa.

-6-

La Signorina Foyle si è prevalsa delle sue sedute per cominciare un intrigo amoroso con l'artista che l'ha tollerato onde poterle comprar l'arpa in cambio per il ritratto.

Essa parla con rimprovero delle speranze e visioni che Gainsborough ha ispirate con la sua condotta.

Il loro abboccamento viene interrotto dalla comparsa della Signora Gainsborough che chiede alla Signorina Foyle di andarsene dato che la Duchessa attende per la sua seduta.

La Signorina Foyle acconsente bonariamente e la Signora Gainsborough esce.

Gainsborough non vuol permettere alla Signorina Foyle di partire prima che non abbia egli confutato le asserzioni di lei che fra di loro vi siano state relazioni d'amore - Allo stesso tempo egli è ansioso di liberarsi della ragazza e promette di incontrarla dopo la Festa a Ranelagh la medesima sera. La Signorina Foyle insiste di essere baciata sulla bocca nell'andarsene. Mentre lui sta facendo ciò, entra la Duchessa che si mostra estremamente furibonda per l'intrigo apparente di Gainsborough con la Signorina Foyle ed immediatamente tronca le sue scuse per l'attesa impostale. Quindi, ricordando che essa ha promesso di aiutare Molly e desidera assicurarsi il voto di Gainsborough per Fox, diviene più amabile di maniere.

Come comincia la seduta, essa gli dice di aver invitato Molly e Peggy a Ranelagh.

Mentre la Duchessa parla delle Damigelle, Gainsborough vede nella sua espressione un qualcosa che egli desidera di esprimere nel quadro e le domanda quale sia il suo pensiero in quel mentre.

La Duchessa risponde che stava pensando ad un poema da essa composto la sera dianzi ascoltando il canto di un usignolo a Chatsworth. L'artista la prega di recitarlo - e mentre essa canta, lui dipinge con viva concentrazione e soddisfazione. Alla fine del canto, Gainsborough esprime i suoi grati sentimenti. La Duchessa diviene subito loquace e si mette a parlare della Signorina Foyle e del suo ritratto.

Gainsborough asserisce che il ritratto della Signorina Foyle non è affatto importante, ma che quello di lei, la Duchessa, invece lo è e che essa, la Duchessa, è l'unica modella che risponda all'ideale di un artista in ogni rispetto.

La Duchessa stenta a credere al complimento e gli fa osservare che la scelta delle varie modelle, ciascuna per contribuire una caratteristica verso un'immagine ideale, è puramente una scusa per l'incostanza dell'artista.

Gainsborough posando giù il pennello, dichiara che essa ha rovinato la sua inclinazione per il lavoro e la Duchessa lo critica tosto per il suo comportamento verso Tolley. Gainsborough risponde furiosamente per le rime e la Duchessa rincalza a dire, dopo d'aver cantato un Epigramma relativo alla sua propaganda elettorale per Fox, che se egli non fosse così stizzoso verso coloro che posano per lui, egli non sarebbe costretto a sprecare tanto tempo prezioso per semplici paesaggi.

Gainsborough, adirato perchè il suo soggetto preferito venga sprezzato, scoppia in una Rapsodia in lode dei Paesaggi.

La Duchessa, benchè segretamente in simpatia con lui, cambia

-8-

destramente il soggetto al suo ritratto che esprime di voler vedere.

Sin'ora essa è rimasta pienamente soddisfatta del lavoro ma ora, irritata dalla sua opposizione a tutte le sue richieste, essa incomincia a criticarlo e, non sapendo cosa censurare, si appiglia al cappello quale capro espiatorio.

Gainsborough perora invano che il cappello costituisce la nota fondamentale e spiegativa del quadro - La Duchessa insiste che il cappello venga oblitterato.- Gainsborough si oppone - La Duchessa insiste.

Avendo preparato i pigmenti, Gainsborough prende il pennello, protesta un'ultima volta, al che la Duchessa replica " Via il cappello" , quindi l'artista applica il pennello alla tela, non sul cappello ma sulla FACCIA del ritratto.-

La Duchessa proclama ad alta voce in orrore e tenta di fermare il suo atto, - essa gli fa notare che egli ha rovinato il dipinto e che si troverà con un lavoro sciupato in mano - ma lui risponde di avere una graziosa inserviente dal viso adatto al disegno che lui intende sostituire al posto della Duchessa vendendo quindi il quadro come un lavoro immaginativo.

La Duchessa, furiosa per l'insulto, minaccia di riportare ai di lei amici la scortesia usata dall'artista, in modo che nessuno di essi abbia a posare per lui.

Gainsborough commenta che, in tal caso, dovrà tornare a dipingere paesaggi ed animali.

Neanche Sua Altezza può privarlo di pecore, cani, vacche e cavalli quali suoi modelli.

A questo punto, la buffonaggine della situazione si palesa alla Duchessa.

Con una risata essa gli fa rilevare che lui ha dimenticato di menzionare i maiali nella sua lista dei soggetti, mentre risulta ad essa che le sue riproduzioni di maiali sono dei capolavori. Dicendogli che lui troverà i maiali quali modelli compiacenti e che, ogni qualvolta essa vedrà dei maialetti a Chatsworth si ricorderà della scenata avuta con lui, la Duchessa lascia lo studio sorridendo stranamente e lasciando involontariamente cadere il suo fazzoletto a merletti, nell'uscire.

Gainsborough lo raccoglie, si accinge a correre dietro alla Duchessa ma poi, ripensandoci, lo mette nel suo taschino interno da portafoglio, ed esce.

Egli è appena uscito che entra Giacomo portando dentro l'arpa per la Signorina Foyle.

Passando davanti al cavalletto sul quale trovansi il ritratto, egli nota il quadro rovinato e lascia cadere l'arpa dalla costernazione.

La Signorina Foyle entrando in questo momento e sentendo cadere l'arpa, si slancia verso Giacomo ed è in punto di creare una scenhata allorchè scorge, in suo turno, la faccia annerita. Guardando il quadro fissamente e con incredulità, gradatamente le passa per la mente che la Duchessa e Gainsborough devono aver avuto una forte disputa. Frenando un impulso di risore, essa esce dalla stanza, trascurando la mano tesa di Giacomo per ricevere la mancia.

Fine del Primo Atto.



-10-

ATTO SECONDO. Scena I. Ranelagh.

La Duchessa di Devonshire, lasciando la Rotonda affollata, ha trovato un punto appartato dove essa canta una canzone unisonante con la sua disposizione d'animo sul fascino della solitudine. Essa viene interrotta da Lady Betty Foster e da una brigata di signorine che giurano di aver sentito qualcuno fare una serenata alla Duchessa e fanno finta di cercare l'amante immaginario, mentre Lady Betty ed un'altra signora leggono il loro futuro per mezzo di fiori. D'un tratto appare Gainsborough accompagnato da musicisti con strumenti e si mette a far la serenata alla Duchessa, con una canzone rivolta alla "Dea Più Gloriosa della Notte" nel cui canto si unisce a lui la Duchessa.

Il Principe arriva col suo seguito di gentiluomini, egli riconosce Gainsborough, lo congratula per il suo canto, quindi passa a salutare la Duchessa, mentre Gainsborough si unisce ai musicisti. La Duchessa chiede al Principe di invitare una coppia di amici giovani al Padiglione Reale e di far da padrino al loro matrimonio. Il Principe acconsente con curiosità. Il Maestro di Cerimonie quindi chiede il permesso del Principe perchè venga cominciato il ballo ed il gruppo dei reali quasi subito comincia a dividersi in coppie, il Principe prendendo la Duchessa quale compagna di ballo e Lady Betty unendosi ad un amico del Principe.

Mentre si svolge il ballo, la Signorina Foyle prende l'opportunità per avvicinare Gainsborough, che sin'ora non è venuto in contatto con essa alla Festa. Essa lo rimprovera veementemente per averla trascurata. Egli, non volendo che essa gli si attacchi

-11-

dietro, è breve nelle sue risposte, ciò che infuria di più e sempre più la signorina. Essa l'accusa di essere innamorato della Duchessa e di tenersi a quella attaccato come un lacchè licenziato che spera di essere riassunto. Gainsborough risponde che le relazioni fra lui e la Duchessa non la riguardano, in seguito di che essa gli dice di aver visto il ritratto annerito, ovviamente pensando che la sua conoscenza di ciò dovrebbe far prostrare Gainsborough ai suoi piedi. L'artista invece replica che non è cosa che le concerne, lasciandola a roventarsi dalla collera.

Il minuetto è terminato e la compagnia s'impossessa di Gainsborough perchè diriga il ballo ed il canto che devono essere precursori del giorno di Maggio, tutti i convenuti vi prendono parte e continuano a far ciò sinchè suonano le ore 12 ed il primo Maggio comincia. Si tolgono tutti la maschera, i musicisti suonano "Dio benedica il Principe di Galles" e tutti i presenti cantano in coro. Il Principe allora marcia in testa ai suoi ospiti verso il padiglione per la cena.

Gainsborough si è perduto fra la folla, ambo la Signorina Foyle e lo Scudiero del Principe di Galles lo ricercano; la prima per far che egli mantenga la sua promessa alla quale essa teme egli verrà meno, lo Scudiero per invitarlo a nome del Principe di Galles a partecipare nella cena fra la comitiva. Lo Scudiero, sapendo che la ragazza conosce l'artista, le chiede se essa l'ha visto. La Signorina Foyle decide ora di vendicarsi verso il pittore e dice allo Scudiero che da quando Gainsborough aveva abbassato la dignità della Duchessa, quegli aveva assunto un'altezzosità tale che non gli si poteva più parlare. Lo Scudiero è

sommamente interessato e assale di domande stringenti la Signorina Foyle su quanto è affattivamente accaduto. Sapendo di sicuro che la faccia del ritratto era stata definitivamente obliterata, la Signorina inventa dei particolari corroboranti, ossia come la Duchessa volesse che il ritratto fosse ritoccato, Gainsborough si fosse rifiutato, la Duchessa avesse insistito sinchè, perduta la pazienza, il pittore avesse annerito la faccia mentre la Duchessa strillava furibonda. Aggiunge poi la Signorina che se non si crede alla sua storia, si potrebbe andare a vedere il quadro nello studio di Gainsborough.

Come essa finisce la narrazione, il pittore arriva fra gli ascoltatori che stanno ancora ridendo per la storia. Lo Scudiero gli estende l'invito del Principe e Gainsborough si avvia con tale incaricato verso il Padiglione per la Cena. Egli nota la Signorina Foyle e passandole davanti, fa un inchino ma essa bruscamente volge la faccia. Allorchè egli è scomparso, essa esclama "Sua virtuosa Altezza derisa", e si mette a ridere per lo scandalo da essa creato.

ATTO SECONDO. Scena II. Ranelagh. Il Padiglione Reale.

La cena è appena terminata e le signore hanno lasciato la tavola. Il Principe si leva per cantare una canzone conviviale "La parte migliore della giornata è il mattino, al cominciare delle ore piccole" e gli uomini intorno al tavolo si uniscono in coro. Essi stanno verseggiando la riga finale allorchè Beechmaster ed Aspen arrivano e si affrettano a bisbigliare qualcosa al Principe. È il racconto dello scandalo concernente la Duchessa e

-13-

Gainsborough e per alcuni minuti l'intera comitiva esulta della cosa. Essi sono interrotti dall'arrivo di Gainsborough che viene salutato dal Principe con la notizia che si aspetta che lui faccia il discorso della sera. L'artista protesta di non essere oratore quando un gruppo di signore entra con frammisti ad esse Fischer e Molly, quest'ultima con velo troppo fitto da essere riconosciuta. La Duchessa imbecca un canto coniugale nel quale si uniscono gli altri, Gainsborough non identifica Molly ed è contento al pensiero che Fischer sia fidanzato con un'altra ragazza; mentre si congratula con sè stesso, la Duchessa presenta i promessi sposi al Principe che le dà un bacio di congratulazione.

Gainsborough si sente fulminato quando vede chi è la damigella ma riesce a ricomporsi prima che il Principe conduca verso di lui la coppia di fidanzati. Molly cade sulle ginocchia davanti a lui ed implora perdono. Gainsborough solleva la figlia, l'abbraccia e dice che farà tutto quanto in suo potere per aiutarla unitamente a Fischer e che il giovanotto guadagnerà la sua eterna gratitudine facendo Molly felice.

Viene cantato un rondò e dopo il Principe scioglie la compagnia annunziando che nella Rotonda la musica sta incominciando. Le signore incominciano ad avviarsi verso i loro palchi e Lord Beechmaster si vale dell'opportunità per parlare alla Duchessa di Devonshire ed incidentalmente ripetere l'ultima versione della calunnia e cioè che essa si pose in ginocchio davanti a Gainsborough pregandolo di preservare il suo ritratto e che lui sprezzantemente rifiutò. La Duchessa gli risponde che egli è stato ingannato e

lo lascia, ma essa è seriamente venuta alla conclusione che Gainsborough ha diffuso la calunnia, dicendo a tutti che lo sfiguramento da lui apportato al ritratto di lei rappresentava la punizione per la di lei presunzione nell'osare di criticare il lavoro. Che essa l'aveva implorato ai suoi piedi di preservare il quadro e che ora cercava umilmente di ristabilirsi nelle sue grazie, presentando sua figlia ed il suo futuro genero al Principe. La Duchessa naturalmente bolle dall'indignazione pensando a ciò ma riserva tutta la sua ira per il supposto colpevole.

Avanzando attraverso la stanza s'imbatte in Molly e Fischer che vengono per ringraziarla. Ansiosa di non dissipare alcuna parte della loro gioia, essa chiama Lord Eldermere, uno dei suoi amici, chiedendogli di accompagnare la coppia al di lei palco. Questi appena partiti, essa s'avvia per affrontare Gainsborough. Egli è ignaro di aver suscitato nuove cause offensive ed ha tutto dimenticato circa la Signorina Foyle. I canti della Duchessa ed il suo portamento benevolo hanno mostrato che essa l'ha perdonato relativamente al suo ritratto e la compiacenza con la quale egli ha accettato il futuro genero da essa impostogli sicuramente dovrebbe farlo rientrare nei di lei favori. INvece di essere accolto dalla Duchessa come si aspettava, Gainsborough la trova in uno stato d'animo furioso. Essa ironicamente lo congratula per il suo successo nella sua nuova parte di padre magnanimo e poscia l'accusa per averla diffamata. Il pittore nega con indignazione l'accusa e domanda spiegazione.

-15-

Essa ribatte che l'unica spiegazione che si merita è un colpo di frusta. Intanto i cortigiani in giro vanno scambiando fra di loro frizzi e strofe volgari in merito all'incidente. Adesso arriva il Principe e dice che ha inteso parlar tanto del magnifico ritratto della Duchessa fatto da Gainsborough, che egli desidererebbe vederlo. Egli ha sentito dire che il colore principale usato dall'artista è il nero. Gainsborough nega questo e dice di aver adoperato il nero soltanto per il cappello. Il Principe si gira verso la Duchessa e le chiede se essa ha alcuna obiezione che egli veda il quadro. La Duchessa, con la visione della faccia annerita davanti agli occhi, è molto ansiosa che il ritratto non sia visto ma ha paura che se essa non dà il suo assentimento, ciò non farà che confermare lo scandalo, per cui lascia cadere il peso su Gainsborough spiegando che, siccome il lavoro non è completato, sta all'artista di rispondere. Gainsborough dice che il Principe può vedere il ritratto quando gli piaccia.

Il Principe annunzia senz'altro la sua intenzione di recarsi a vedere il quadro il mattino seguente.

La Duchessa è fuor dei gangheri. Se Gainsborough avesse preso l'opportunità da essa datagli di chiedere una dilazione di un giorno o due onde terminare il ritratto, egli avrebbe potuto ridipingere la faccia e le diffamazioni avrebbero potuto essere ricusate, ma come da lui fatto ciò è impossibile per mancanza di tempo. La faccia apparrà quindi annerita e la di lei reputazione sarà rovinata. Essa risolve di minimizzare l'effetto del dipinto

-16-

deprezzandone l'importanza. Perciò dice che essa non è veramente interessata nel lavoro. Il Sig. Gainsborough può essere ottimo nel ritrarre maiali ed alberi ma, quando trattasi di un buon ritratto, ci si deve rivolgere a Reynolds. Quindi, con un disdegnoso inchino all'artista, essa se ne diparte.

Gainsborough è stupefatto. Il Principe che sta proprio godendo della situazione, dice alcune parole di consolazione all'artista, beve con lui un bicchier di vino e lo lascia quindi alla tenera mercede dei convitati. Uno di essi argutamente incomincia una canzone relativa ad "Innamorati". Gainsborough che è andato consolandosi con varie bevute di vino, dice che le signore di classe e di moda non gli dicono niente, che il suo ideale è la Damigella di servizio della vecchia Inghilterra e si pone ad arieggiare un canto che ne risalta le qualità. I Cortigiani gli danno ragione, divertendosi assai della situazione. Gainsborough, divenendo sempre più imebriato, alla fine scaglia il suo bicchiere per terra frantumandolo e si allontana barcollante inoltrandosi nella notte.

Fine del Secondo Atto.

ATTO TERZO. SCENA I.

Salotto particolare della Duchessa.

La Duchessa in abito da camera è sola con la sua cameriera, indecisa se o meno recarsi allo studio di Gainsborough. Un lacchè annunzia la Signorina Molly Gainsborough, ora Signora Fischer. Essa congeda la cameriera che lascia un abito che stava recando, sopra una sedia, e Molly entra. Essa spiega di essere venuta a

ringraziare Sua Altezza per la sua gentilezza la sera dianzi. La Duchessa accenna alle calunnie che si ritiene Gainsborough abbia pronunciate. Molly, indignata, nega che suo padre abbia potuto fare una cosa simile e, quando la Duchessa chiede chi altro fosse a conoscenza che il ritratto era stato annerito, suggerisce la Signorina Foyle che aveva portato la sua arpa allo studio, subito dopo che la Duchessa ne era uscita.

La Duchessa si ricorda che la Signorina Foyle trovavasi a Ranelagh nell'ora in cui lo scandalo ebbe origine e sembra disposta ad accettare la spiegazione di Molly, quand'ecco viene dentro Lady Betty Foster che protesta con indignazione che la ragazza sia stata ammessa in casa della Duchessa, mentre suo padre abbia dato libero corso a tali indegne diffamazioni. Molly è indignata e prende le parti di suo padre. Lady Betty fa osservare che benchè Gainsborough abbia rovinato il quadro, tuttavia egli lo mostrerà al Principe quella medesima mattinata prima che sia possibile di rimediare al danno. Molly afferma che se Gainsborough aveva invitato il Principe al suo studio, il ritratto sarebbe perfetto entro l'ora dell'arrivo di Sua Altezza Reale. Ma Lady Betty non ha pazienza con la ragazza e la Duchessa, vedendo che se Molly si trattiene oltre sarà sempre più insultata soltanto, la prega di andarsene. Molly, facendo un inchino alla Duchessa, scappa via singhiozzando.

Segue ora una scena fra la Duchessa e Lady Betty, che gradatamente si muta in un litigio, la prima difendendo Gainsborough e Lady Betty rendendo ridicola la Duchessa per la sua fede nel

-18-

calunniatore. Alla fine Lady Betty lascia la stanza dimenandosi dalla collera.

Rimasta sola, la Duchessa suona il campanello per la cameriera e si fa portar dentro l'abito da essa indossato per il ritratto, dopodichè le dice di andarsene. La Duchessa rimane ancora indecisa. Benchè è dessa convinta ora della buona fede di Gainsborough, tuttavia anche se egli non l'ha calunniata, è impossibile che egli possa restaurare in tempo il ritratto, pensa essa. In un soliloquio appassionato, alla fine essa decide che, qualsiasi cosa possa accadere, bisogna che essa vada a ritirare i crudeli insulti coi quali l'ha bersagliato e tenersi a suo fianco quando il Principe visita il suo studio.

ATTO TERZO. SCENA II.

Studio di Gainsborough.

La scena si apre mostrando Gainsborough steso sul sofà senza la giacca, stata buttata su una sedia, essendosi messo a giacere dopo la triste serata della riunione per la cena data dal Principe a Ranelagh la sera prima. Egli viene destato dall'entrata di Molly, Fischer, la Signora Gainsborough e Peggy tutti in uno stato di estrema eccitazione.

Appena di ritorno dalla visita alla Duchessa, Molly cerca di spiegare l'attitudine più favorevole di quella nella questione delle diffamazioni e l'animosità di Lady Betty, ma essa viene talmente interrotta dagli altri che Gainsborough stenta a capire. Unanimamente urgono il pittore a restaurare il ritratto. Poi, la Signora Gainsborough dice che instruirà Giacomo di informare

-19-

tutti i visitatori che Gainsborough è troppo ammalato da poter ricevere chiunque.

Gainsborough, esasperato oltre misura, si leva e suona per Giacomo dandogli istruzioni che chiunque venga sia fatto passare di sopra immediatamente. Quindi, dicendo che desidera essere solo, egli manda fuori tutti quanti. Gli insulti della Duchessa della sera antecedente continuano ad irritarlo crudelmente nella mente ma, come egli li ripete, la sua ammirazione per la donna sopraffà le sue ferite, egli richiama alla mente che il suo sguardo disdegnoso era stato talmente maestoso che egli si era sentito di gridare brava. Prendendo un pezzo di carta, egli tenta di disegnare quello sguardo, poi rincrescioso che riesca ben lungi dal vero, si volge in direzione del quadro. Ah! Ah! egli ride e dice: Oh Duchessa, mia Nobil Donna, mai sospettasti che la disfigurazione consiste solo di una semplice macchia di nero da lampada che può essere rimossa con un panno bagnato. Egli esita, poi decide di non poter lasciare la Duchessa alla mercede della cricca di fautori di scandali e, raccogliendo i suoi implementi, con cura toglie via il nero e ristora la faccia alla sua bellezza originale. Rallegrandosi per la restaurazione del lavoro, egli apostrofa il ritratto, come se stesse parlando alla persona che aveva posato, indirizzandosi ad esso nei termini di Signora Disdegno e proclamando che, mentre era condannata a perire fra breve tempo, la sua vaghezza invece sarà preservata per sempre per mezzo del suo quadro disprezzato.

Egli ha appena finito che si apre la porta ed appare la

Duchessa, vestita nell'abito del ritratto, che s'arresta con esitazione e diffidenza sulla soglia. Gainsborough resta inchiodato ove si trova. "Ecco - mi - qui", balbetta la Duchessa. "Sua Altezza mi rende un onore" dice Gainsborough, gradatamente riconquistando la sua calma. "Sono qui per posare", incalza la Duchessa umilmente. "Dopo quello che Sua Altezza disse ieri sera?" domanda l'artista. Essa perora che le ^{sue} parole della sera dianzi non erano state profferite sul serio, che essa dovette farlo in difesa personale, dato che i suoi amici le avevano detto che lui andava vantandosi che lei gli si era prostrata ai piedi. Gainsborough le chiede se essa avesse prestato fede alla diceria. "Per un momento solo", confessa essa, dato che adesso non avrebbe potuto venire da lui se continuasse a credere. Gainsborough bolle dalla rabbia al sentire dell'infamia imputatagli ma essa gli chiede "Cosa importa adesso?" .

In tutto questo tempo la Duchessa non ha visto il ritratto e perciò non ha idea che il medesimo sia stato restaurato, per cui quando il Principe di Galles è annunziato, essa esorta Gainsborough a tenerlo celato, giacchè essa dirà che dovrà posare ancora una volta. Il pittore le sussurra che "tutto andrà bene" ed il Principe entra. Mentre egli parla con la Duchessa, Gainsborough volta il ritratto con destrezza dall'altra parte in modo che non possa esser visto dai cortigiani.

La Duchessa con un sorriso sulle labbra benchè palpitante ansiosamente, spiega al Principe che il ritratto non è ancora terminato, cosicchè egli non deve giudicarlo con troppa critica.

-21-

Egli l'assicura che ne terrà debito conto, mentre i cortigiani sorridono e si toccano col gomito in aspettativa dell'orribile rivelazione che la scopritura del ritratto presenterà.

Gainsborough conduce il Principe in un punto donde è possibile vedere il ritratto ed il Principe scruta il lavoro con viva attenzione, mentre i cortigiani disposti al sorriso aspettano che lui parli.

"Ah, vedo dunque che avete usato del nero, Sig. Gainsborough" dice egli.

Il sorriso dei cortigiani diviene derisorio e sgangherato ma il Principe aggiunge tosto: "E l'avete usato con magnifico effetto". Voltandosi alla Duchessa egli la congratula per possedere un sì prezioso ritratto ed accortamente aggiunge "Mai ne ha fatto uno migliore il vostro amico Reynolds". Quindi, ordina a Gainsborough di fare il ritratto suo. Gainsborough, dopo d'aver chiesto permesso alla Duchessa, gira il ritratto perchè lo vedano i cortigiani i quali lo lodano con alti applausi, ^{apostrofati} ~~incantati~~ da Lady March con le parole "Ragliate! Asinelli! Ragliate!"

Il Principe, dopo d'aver rimbrottato la Duchessa in merito agli alberi e maiali, si accomiata garbatamente e quindi lascia, accompagnato dal suo seguito. Gainsborough e la Duchessa sono ora soli. Egli si mette a cantare la canzone che aveva cantata per lei a Ranelagh ed essa risponde col verso col quale ~~essa~~ gli rispose là. Ponendosi in ginocchio, egli la ringrazia per essere venuta a salvarlo.

"Quale risultato della mia scortesia e follia
La mia Divinità ed il mio Angelo Custode."

-22-

Come egli bacia una mano della Duchessa, questa posa
amorevolmente l'altra mano sulla testa di lui mentre
l'orchestra suona pianamente e la tela cade lentamente.

Fine. D.V.
A.C.